

**POVERTA' ABITATIVA E RIFUGIATI:
ELEMENTI DI CONTESTO E NUOVE
SFIDE**

Antonio Tosi

Rimini, 30 Novembre 2018

Antonio Tosi, *Le case dei poveri. E' ancora possibile pensare un welfare abitativo?*,
Mimesis, Milano, 2017

Due questioni

- **l'accesso all'abitazione**: la difficoltà di trovare e mantenere un'abitazione
- il rischio di entrare in un percorso di **marginalizzazione**

Entrambi i temi riguardano, oltre ai richiedenti asilo/rifugiati

→ gli immigrati nel loro complesso → i “poveri” nel loro complesso

- (1) Il contesto generale: casa e povertà
- (2) Il contesto immigrazione
- (3) i richiedenti asilo e rifugiati
- (4) Le politiche pubbliche
- (5) I “progetti” per l’inserimento abitativo

1.1

Casa e povertà

In Italia: **una povertà abitativa consistente e in crescita**

- l'aumento del 'tasso di sforzo' e l'impennata degli sfratti
- ripresa delle forme estreme di esclusione abitativa e delle forme tradizionali di inadeguatezza dell'alloggio (il sovraffollamento nel settore dell'affitto, l'aumento degli 'alloggi impropri')

I fattori: **l'aumento della povertà**

- cresce con la "crisi": tra 2005 e 2015 aumento della povertà assoluta del 140%
- colpisce in modo particolare le famiglie con figli e gli immigrati

Altri fattori: in particolare quelli connessi con **la condizione immigrata**

1.2

Diversi problemi, diversi fattori, diverse politiche:

- “normale” disagio e vera e propria “povertà abitativa”
- nell’area povera: bassi redditi, povertà estrema, area della marginalità e dell’esclusione sociale

Una nuova marginalità sociale - con componenti particolarmente problematiche

Si interseca con la povertà abitativa → **“esclusione abitativa”**:

- condizioni di radicale deprivazione (non-case)
- rischio del permanere a lungo in una situazione di estrema precarietà (o di una emarginazione definitiva)

1.3

Alcuni tratti significativi della nuova marginalità socio-abitativa

l'importanza e il peso crescente del **ruolo dell'“informale”** nelle strategie di inserimento urbano-abitativo delle popolazioni (molto) povere

la **lunga durata** dell'esclusione abitativa, l'allungamento della permanenza in sistemazioni marginali

la produzione politica del problema: il **ruolo delle politiche** nel “produrre” e prolungare la marginalità socio-abitativa

Condizioni abitative: (a) **la strada/homeless in senso stretto**, (b) la **sistemazione informale** (baraccopoli e occupazione di edifici)

2.1

Il rischio abitativo degli immigrati in Europa è aumentato:

- (a) la crisi economico-finanziaria
- (b) i cambiamenti della popolazione immigrata
- (c) le nuove tendenze delle politiche e gli atteggiamenti collettivi nei confronti dell'immigrazione

Evidenze in Italia:

- allungamento della **durata dell'esclusione** o della precarietà abitativa
- aumento del **ruolo degli elementi di irregolarità** nei percorsi di marginalizzazione

Crescita delle sistemazioni **nell'informale e in strada**

- aumento degli homeless (in particolare: le situazioni di *hidden homelessness*)
- aumento delle sistemazioni in insediamenti informali (baraccopoli e occupazioni abusive)

Destitution

2.2

La discontinuità del disagio:

- “destitution”: **mancanza dei mezzi per soddisfare i bisogni di base come conseguenza di una politica dello Stato** che “esclude certi migranti dal godimento di diritti fondamentali e dalle forme ufficiali di assistenza o limita severamente il loro accesso a tale sussistenza e, nello stesso tempo, li priva di ogni effettiva possibilità di migliorare la situazione”
- particolarmente colpiti: richiedenti asilo e rifugiati, migranti irregolari e migranti Europa centrale e orientale

Lo schema mette in rilievo:

- **il circolo vizioso** che si crea tra le determinanti dell’esclusione: una spirale depressiva, il protrarsi della condizione di esclusione
- **la produzione politica dell’esclusione**

Rifugiati e richiedenti asilo: la manifestazione esemplare

Richiedenti asilo e rifugiati

3.1

Il set di situazioni che incontrano i richiedenti asilo: diverse ma convergenti negli esiti abitativi:

- verso **situazioni di marginalità** → dal punto di vista abitativo: in larga parte situazioni di **homelessness o sistemazioni nell'informale** (baraccopoli, ma ancor più occupazione di edifici abbandonati)

Esito ovvio per i **“non riconosciuti”/quelli che rimangono fuori** dal sistema di accoglienza

Meno ovvio per **coloro che sono “accolti” o presi in considerazione**

- i limiti/l'insufficienza del sistema di accoglienza

In altri paesi europei

3.2

Il rischio di esclusione abitativa – anche per i richiedenti asilo la cui domanda è stata presa in considerazione e per i rifugiati - si registra in molti paesi europei

A number of standards for the reception of asylum applicants are provided. [Tuttavia] **getting the status of refugee does not necessarily mean applicants no longer risk being on the streets:** besides the structural lack of adequate housing, refugees generally have to leave within a short time the accommodation provided during the asylum procedure and because of lack of sufficient resources to pay a rental guarantee and discrimination in the private rental market, they are vulnerable to homelessness. **Those whose asylum application are refused and end up residing irregularly are in an even worse situation** and low threshold services are often their only recourse, if national legislation allows it. Homeless services therefore are one of the main providers, not only during the asylum procedure but also at the end of it.

Refugees in the UK face homelessness even after gaining asylum - **People granted asylum in the UK are routinely driven immediately into homelessness and destitution because of Kafkaesque quirks in the system to deal with refugees.** A survey of people granted asylum in 2016 and 2017 has revealed the devastating impact of homelessness among those who often believe gaining refugee status will be the end of their troubles. Instead, they often say the period after being granted protection produced **even worse difficulties.**

Le politiche pubbliche

4.1

Le politiche pubbliche: **quale contributo** possono dare per affrontare il problema casa per rifugiati e immigrati

Il fabbisogno:

politiche abitative e politiche di welfare; politiche specifiche per immigrati; politiche abitative che includano richiedenti asilo e rifugiati; politiche dell'immigrazione (non basate su chiusure confini ed espulsioni ecc.)

Sono tutte **politiche a rischio o in una cattiva congiuntura** (in Italia in particolare):

- per le recenti **tendenze verso la riduzione** delle politiche, in particolare nei confronti degli homeless e degli immigrati
- per le deformazioni delle politiche indotte dall'avvento di **nuove logiche di controllo** e dalla crescente **dipendenza delle politiche da preoccupazioni securitarie**

In Italia inoltre:

4.2

- la **debolezza del welfare** abitativo e del welfare sociale
- la perdurante **stagnazione delle politiche** abitative
- la prosecuzione dell'**approccio estensivo al sociale**: preferenza per l'offerta rivolta a livelli intermedi della domanda

Alcuni provvedimenti che potrebbero migliorare il quadro:

- un incremento significativo di edilizia sociale, l'estensione dell'affitto, un Fondo sociale per l'affitto che copra una quota decente di popolazione povera
- un quadro organico di misure di contrasto della povertà

Problemi

- per accrescere la socialità del sistema abitativo è necessario sviluppare anche **nuove politiche per l'area della povertà**: homelessness strategies, offerte "molto sociali" ecc.
- la **durezza e l'estensione dell'ostilità**: Italia: unica in Europa occidentale ad avere un'alta % di non-favorevoli all'aiutare i rifugiati

4.3

Dai limiti del sistema dell'accoglienza al suo disfacimento con il Decreto sicurezza?

- l'incremento delle situazioni di irregolarità e delle sistemazioni nell'informale
- il cambiamento sistematico del trattamento: che coinvolge anche gli immigrati regolari
- la ripresa dei luoghi comuni sul controllo dell'immigrazione e sull'informale e la radicalizzazione delle cattive politiche (un secolo di dibattito e di insuccessi)
 - * istituzionalizzazione e ossessione del controllo
 - * repressione indifferenziata dell'informale (occupazioni)

5.1

Una politica dell'affitto

Gli immigrati si rivolgono **prevalentemente all'affitto privato**:

- spesso con **esiti poveri**, in situazioni di precarietà e sfruttamento
- in **competizione** con altri soggetti che si rivolgono all'affitto privato, in particolare nel *bottom end* del mercato

Dato il suo ruolo chiave, anche in prospettiva: fare **una politica dell'affitto privato**

→ un **utilizzo sociale** del patrimonio privato, attraverso politiche indirette e politiche di intervento diretto

5.2

Le Agenzie per l'affitto

per facilitare l'accesso attraverso un **ruolo di intermediazione/garanzia** tra conduttore e proprietario

in alcuni paesi sono stati concepiti come veri e propri **strumenti di socializzazione del mercato** e hanno mostrato una notevole efficacia per le situazioni di esclusione abitativa

intermediazione: perché scarsa capacità economica, scarsa conoscenza dei mercati e delle regole del mercato abitativo, discriminazione

mettere in opera un sistema che non solo offra **sostegno agli inquilini**, ma anche **incentivi i proprietari** ad affittare ai gruppi vulnerabili

Determinanti locali: la natura dei differenti mercati immobiliari e del sistema locale degli attori

Necessari un **riconoscimento istituzionale**, un **sostegno finanziario**, politiche di **regolazione del mercato dell'affitto**

5.3

I progetti per l'inserimento abitativo

Progetti “positivi” sono possibili, ma rischi/limiti quando non c’è un contesto adeguato

- necessario sostegno da parte delle istituzioni e del sistema di welfare
- problemi di risorse
- assicurare razionalità/equità

In mancanza di un contesto adeguato:

- **rischio che i progetti funzionino come strada sostitutiva** (un ripiego selettivo) delle politiche dell’offerta/dell’edilizia sociale
- **rischio di distorsione** quando i progetti abitativi sociali non sono inseriti in un programma di *social housing*: mobilitano risorse per dare risposta ad un certo numero di situazioni, indipendentemente da considerazioni sui requisiti di selezione e prioritizzazione che dovrebbero caratterizzare le politiche sociali

Inserimento abitativo?

5.4

La logica delle politiche/progetti di inserimento abitativo

- l' inserimento abitativo riguarda sempre (piccole) minoranze, le politiche/i progetti per l' inserimento sono **selettivi, e possono anche escludere le condizioni di svantaggio 'dure'**

Importanza, da questo punto di vista, dell' assenza di **politiche per "dopo"**

- la transizione da una sistemazione temporanea o assistita ad una normale è difficile, e il percorso può durare a lungo o anche 'non concludersi', essere indeterminato negli esiti
- dopo l' inserimento in molti casi l' autonomia conseguita è limitata
- un primario obiettivo delle **politiche: farsi carico di queste situazioni anche dopo il percorso per l' inserimento**

SEI UNA BESTIA. E IN PIÙ, NON HO
UNO STRACCIO
DI DOCUMENTO.

